

**AL VIA MARE SICURO 09**

La Guardia Costiera vigila sui nostri mari: controlli severi e sanzioni agli scorretti

>> È partita a giugno e terminerà a fine settembre, «MARE SICURO 2009» l'operazione estiva della Guardia Costiera per prevenire (in tutta la Penisola) gli incidenti e realizzare una costante attività di salvaguardia della vita umana in mare. Unità navali e pattuglie «a terra» vigileranno su tutti i comportamenti potenzialmente pericolosi per l'incolumità di quanti a vario titolo

(bagnanti, diportisti, subacquei, etc) frequenteranno i nostri mari. Particolare attenzione sarà rivolta al corretto uso dei mezzi veloci (come le moto d'acqua), al rispetto dei limiti di velocità e delle aree riservate esclusivamente alla balneazione, nonché alla tutela dell'ambiente marino. Con una mirata campagna di informazione è stato pubblicizzato il «1530», numero telefonico per le emergenze in mare.



**PROGETTI UE**

CON IL «FATTORE K»  
LA REGIONE LIGURIA  
INCONTRA LE PMI

>> È ormai entrato nella fase finale il progetto interregionale europeo «Fattore K» che coinvolge e mette a confronto i sistemi imprenditoriali di 4 regioni italiane (Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna, Toscana) e di altre due ben affermate realtà del turismo nel Mediterraneo, ovvero Provenza-Alpi-CostaAzzurra (PACA) per la Francia e la Catalogna per la Spagna. Scopo del progetto di knowledge è individuare le buone prassi in atto per orientare le scelte istituzionali e di governo dei tre paesi e spingerli a costruire insieme nuovi progetti adottando strumenti adeguati per competere con successo sul mercato internazionale che proprio in questo momento sta più o meno pesantemente risentendo della crisi. Come in Provenza, in Catalogna e in



Emilia-Romagna, anche in Liguria 100 piccole e medie imprese rappresentative del sistema turistico regionale, tra alberghi, consorzi, tour operator e agenzie, sono state le protagoniste di un'inedita attività di ascolto della Regione per conoscere vissuti, opinioni e proposte degli imprenditori e per apprendere quali scelte di investimento sono state effettuate nel campo della conoscenza e dell'innovazione. Una prospettiva strategica decisiva per fronteggiare questa fase densa di sfide e cambiamenti. In Liguria il progetto è stato articolato in cinque macro - azioni finalizzate a l'analisi comparata dei risultati di arrivi e presenze, la classificazione delle caratteristiche e delle problematiche dell'offerta, lo studio dei bilanci, delle performance e delle esigenze delle piccole e medie imprese. Il web, che negli scambi turistici registra oltre il 72% degli acquisti di vacanze, è stato un tema decisivo negli incontri con gli imprenditori.



**Delta del fiume,** carbone a Porto Tolle una scelta devastante

# LEGAMBIENTE, PER IL PO SOSTENIBILITÀ A RISCHIO

FABRIZIO D'ANDREA

Come ogni anno, da 24 anni a questa parte, Legambiente ha avviato, attraverso Goletta Verde, la sua storica campagna per monitorare mari e fiumi italiani e mettere in evidenza i punti critici, l'inquinamento e la mancata o scarsa depurazione agli scarichi illegali. Goletta Verde ha acceso i riflettori sulle criticità che continua a vivere il Delta del Po, al confine tra Veneto e Emilia Romagna. I programmi e i grandi progetti che riguardano il principale fiume d'Italia sono oggetto di forte preoccupazione e allontanano il Bacino Padano da un futuro di sostenibilità auspicato dai cittadini delle località rivierasche, futuro che riguarda sia l'agricoltura che il turismo di qualità. È proprio in occasione del passaggio dell'imbarcazione ambientalista davanti al Delta del Po che Legambiente ha sollecitato le istituzioni competenti ad aprire gli occhi: «nonostante negli ultimi anni siano stati fatti

passi in avanti per la qualità delle acque del fiume (grazie all'azzeramento del fosforo nei detersivi e qualche riduzione degli scarichi agricoli e degli allevamenti) – commenta Luigi Rambelli, presidente Legambiente Emilia Romagna - il risultato non può certo essere considerato un punto di arrivo. Basta pensare che, sommando all'impatto della popolazione umana quello deter-

**Luigi Rambelli:**  
«Nel Po è come se scaricassero il doppio degli abitanti dell'Italia intera»

minato dagli allevamenti intensivi e dalle attività agricole, il carico inquinante complessivo è pari a 114 milioni di abitanti. In pratica è come se nel bacino del Po vivessero e scaricassero il doppio degli abitanti dell'Italia intera, mettendo fortemente a rischio la qualità delle acque delle località balneari della costiera adriatica,

per cui – conclude Rambelli, – è difficile considerare accettabile quello che ancora oggi sta avvenendo lungo il corso del Po. Per tutelare e migliorare la condizione ambientale del mare e delle coste è necessario bloccare le iniziative e progetti sconsiderati che rischiano di compromettere anche solo l'idea di un futuro sostenibile». I responsabili dell'associazione ambientalista nel manifestare la loro preoccupazione per il delta del fiume hanno anche rimarcato la loro perplessità sulla scelta del Governo di far convertire a carbone la centrale a Porto Tolle: collocata proprio nel centro del Parco del Delta che è anche patrimonio dell'Umanità per l'UNESCO.

La riconversione della centrale, denuncia Legambiente, comporterà impatti devastanti per l'ambiente, in più il nuovo impianto aggiungerà 10 milioni di tonnellate di CO2 ai ritardi dell'Italia rispetto agli obblighi di riduzione previsti dal Protocollo di Kyoto e dal «pacchetto clima» europeo, appena firmato.